

ALLARME PANDEMIA

**Covid, il Governo:
se peggiora
mascherine
e lavoro da casa**

Il Governo dà la linea alle Regioni sull'eventuale ritorno della pandemia Covid: in una circolare il ministero della Salute indica che, nel caso di una accelerazione del contagio, verranno prescritti l'uso delle mascherine al chiuso, smart

working, ventilazione degli ambienti chiusi, intensificazione delle quarte dosi di vaccino. Intanto Spagna, Francia e Gran Bretagna seguono l'Italia e chiedono test Covid per i turisti cinesi. —a pagina 7

Schillaci alle Regioni: mascherine e lavoro da casa se il Covid avanza

Coronavirus

**Iss: variante Gryphon al 2%
Test obbligatori in Francia,
Spagna e Gran Bretagna**

Andrea Carli

La pandemia Covid è imprevedibile, quindi occorre prepararsi. Il Governo con una circolare del ministero della Salute dà la linea alle regioni in vista della seconda parte della stagione invernale. E lo fa con un occhio a quello che sta accadendo in Cina, dove i contagi accelerano. Si punta su uso delle mascherine al chiuso, smart working e riduzione delle aggregazioni di massa, ventilazione degli ambienti chiusi, intensificazione delle quarte dosi di vaccino anti-Covid e di un'ulteriore dose per alcune categorie a rischio. È inoltre «indispensabile che i servizi sanitari regionali verifichino e, se necessario, rafforzino lo stato di preparazione al fine di fronteggiare un eventuale aumento della domanda di assistenza per i casi di SarsCoV2» (si veda anche Il Sole 24 Ore di ieri).

E mentre l'assessore lombardo al Welfare Guido Bertolaso spiega che «sono 26 i tamponi risultati positivi

allo screening effettuato, ieri pomeriggio (29 dicembre, ndr), a Malpensa, a 56 passeggeri del volo proveniente da Tianjin. Continuiamo quindi a registrare un tasso di positività vicino al 50 per cento», dall'unità di crisi che si è riunita ieri viene fuori un messaggio tranquillizzante. «Dalle prime attività di screening mirate al sequenziamento del genoma del virus, svolte presso gli aeroporti di Lazio e Lombardia, non sono risultate nuove varianti rispetto a quelle già presenti in Italia» si legge in una nota emessa al termine del vertice. «Le misure adottate in queste ore in Italia - ricorda il ministro Schillaci -, sono state condivise anche da altri Stati europei, da Israele e dagli Stati Uniti. Gli italiani hanno fatto sacrifici, gli indicatori sono al momento rassicuranti e continueremo a lavorare per non tornare indietro».

Secondo il bollettino di dicembre dell'Iss sulle varianti, che riporta le sequenze genomiche depositate settimanalmente dai laboratori regionali sulla piattaforma Icogen (Italian Covid-19 Genomic) e Iss, le sequenze presenti nella piattaforma Icogen relative alla variante XBB denominata Gryphon, che ha probabilmente contribuito all'esplosione di casi Covid in Cina, sono pari al 2% del totale, un valore sostanzialmente stabile rispetto al bollet-

tino di novembre. Nel complesso, secondo il ministero nella settimana 23-29 dicembre si registrano: 122.110 nuovi casi positivi con una variazione di -11,3% rispetto alla settimana precedente (137.599). I tamponi effettuati sono tuttavia pochi, 807.118 quelli effettuati con una variazione di -20,8% rispetto alla settimana precedente (1.019.362).

In Cina la situazione peggiora. Per la società di ricerca britannica Airfinity, nel Paese stanno morendo circa novemila persone al giorno a causa del Covid. Dopo la decisione del presidente Xi Jinping di consentire ai cittadini cinesi di tornare a compiere viaggi internazionali, cresce il livello di allerta. Malgrado manchi un'indicazione europea, Spagna, Francia e Gran Bretagna hanno deciso di adottare la stessa linea dell'Italia, chiedendo a chi arriva dalla Cina un test negativo per poter entrare nel Paese.

Di qui la reazione della Cina. Sono «misure discriminatorie», ha accusato in un editoriale il Global Times, tabloid del partito comunista. L'Italia è finita espressamente nel mirino, poiché «non è stata trovata alcuna nuova mutazione negli arrivi recenti». Dunque, concludono i cinesi, si tratterebbe solo di paura e pregiudizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Verifiche negli aeroporti.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha chiarito che «nei primi voli arrivati a Malpensa dalla Cina era positivo un passeggero su 2, mentre nei voli arrivati a Fiumicino la percentuale è scesa tra il 10 e il 20%»